Venerdì 26 Novembre 1910

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paesi», Cattaneo

Udine - Anno XV N. 283

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, d'Udine e succurs. in Italia ad Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 80 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Servizio telegrafico del "Paese,,

Adunanza della Direzione del Partito Radicale

Roma, 23 — La Direzione centrale del Partito radicale, si è occupata delle condizioni presenti della lotta avvenuta nel primo collegio.

L'avv. Villa, presente come membro della Direzione, volle ricordare i precedenti dai quali è determinato il suo atteggiamento, e alle dichiarazioni di lui i colleghi, venuti dalle diverse regioni della penisola, attestarono il loro consentimento.

Fu quindi votato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione centrale del Partito radicale italiano: attese le dichiarazioni dell'avvocato Giovanni Villa, che intende mantenersi estraneo ad ogni contestazione avanti la Giunta delle elezioni, circa la elezione del primo collegio di Roma, fermo nel proposito subito e ripetutamente da lui manifestato di non dare il suo nome alla eventuale rinnovazione della lotta nelle verificatesi condizioni, apprezza nella decisione dell'avvocato Villa la nobiltà e la serenità da lui sempre mantenute ed assurgendo a considerazioni di carattere generale sui compiti affidati all'azione concorde della democrazia, avvisa che la condotta del Partito in ordine alla contestazione debba uniformarsi alla decisione del collega Villa».

La Direzione del partito, ha con vivissimo compiacimento, constatato il numero grande di nuove sezioni che hanno domandato d'essere regolarmente inscritte. Tra queste notiamo quella, già notevolissima, di Parma.

Si occupò poi delle condizioni onde si presenta la lotta nel collegio di Città Sant'Angelo, deliberando di inviare sul luogo un suo delegato perchè raccolga gli elementi necessari a una decisione meditata.

S'iniziò quindi anche una viva discussione intorno ai criteri per una riforma della legge elettorale, deliberando di rimetterne l'esame alla prossima adunanza in cui saranno fissati i capisaldi della riforma da sostenere in Parlamento e nei paesi per mezzo di comizi.

Nel mondo clericale

La propaganda clericale fra gli studenti

Roma 23.

Il reclutamento fra gli studenti delle nostre scuole secondarie procede molto attivo da parte dei clericali romani. Ed essi vanno dicendo che possono contare sopra più che cinquecento giovani delle scuole secondarie, appartenenti per tre quinti al liceo ginnasio e per il resto alle tecniche ed all'istituto. Forse vi è della *blaguerie* e della esagerazione in queste cifre, ma è certo che essi cercano di distendere più largamente che possono le loro reti ed accalappiar più proseliti che possono. Di fronte a questo lavoro che va facendo il partito nero crediamo sia dovere della democrazia opporre un'azione non meno energica perchè i giovani non si lascino sedurre dalle sirene clericali.

E' inutile dire che questi giovani, una volta fatti più grandi e meglio formati alla vita, con più coltura e maggiore intelligenza abbandoneranno il partito a cui ora inconsciamente danno il proprio nome per orientarsi verso la democrazia, poichè questa non sarebbe che una dannosa illusione. I clericali hanno ottimi mezzi per asservirsi la gente, posti, impieghi, gratificazioni. E a questi giovani essi offriranno tutto ciò, ed i giovani preparati da essi alla doppiezza ed alla duttilità della coscienza non sapranno resistere a quei miraggi. Diventeranno magari degli scettici, ma rimarranno sempre clericali. Per questo ripetiamo che è dovere assoluto intensificare l'opera da parte dei partiti della democrazia perchè la gioventù studiosa si prepari ad esplicare un giorno le proprie energie non a favorire l'oscurantismo e la *reazione*, ma per le conquiste della libertà.

Un miliardo e 610 milioni di azioni

Roma 23 — Oggi si è costituita l'Associazione fra le Società italiane per azioni con l'intervento di 93 Società rappresentanti complessivamente un capitale versato di lire un miliardo e *610 milioni*. Di questa Associazione, destinata a raccogliere i coefficienti attivi dell'operosità nazionale si ebbe il disegno da oltre un anno, ma all'attuazione concreta si procedette nell'adunanza tenuta nel luglio scorso in Milano, adunanza alla quale parteciparono i più importanti istituti.

Fu allora deliberato di accingersi alla *formazione* del *nuovo* ente e dopo opportuni studi, in una nuova riunione tenutasi a Milano il 6 ottobre, fu constatato che al progetto della grande Associazione unitaria avevano aderito Società rappresentanti oltre un miliardo di capitale; non rimaneva che passare alla costituzione legale dell'*organismo* alla quale si è oggi provveduto.

L'Associazione pone la sua sede nella capitale ed ha per fine principale, fuor al di sopra di ogni considerazione di classe e al di fuori di qualsiasi concetto politico, di dare così diversa attività alla produzione italiana, un organo pacifico di difesa sulla base di documenti di pratica sistemazione, di verità utilmente diffuse che valgano ad illuminare il paese e quindi il Governo ed il Parlamento sopra interessi che per la loro stessa vastità non possono essere che collettivi. Procurare notizie precise in guisa da evitare disposizioni legislative e distruggere quei pregiudizi che più di una volta ebbero effetti dannosi per la economia nazionale è il fine che si propone la nuova Società per cooperare al pubblico bene.

L'associazione ha poi anche per iscopo di rispondere a legittime esigenze dei suoi aderenti, mirando tuttavia con ciò ad accrescere e tutelare la produzione nostra.

Avviene infatti che gli industriali italiani, i quali si presentano appena ora nella gigantesca lotta della concorrenza mondiale, manchino spesso di nozioni minute e sicure sulla legislazione, sullo stato di sviluppo di ogni singola industria intorno ai mutamenti dei mercati in Stati spesso lontani coi quali non è facile riesca a tutti la comunicazione diretta e fedele.

Pure a questo scopo indubbiamente imposto si risponderà il nuovo ente secondo lo Statuto approvato dal Comitato centrale, residente in Roma; e risponderanno i Comitati locali?

Il Ministro Raineri in maremma

Darderello 24 Stef. — Il ministro Raineri e la commissione per la maremma sono giunti qui da Cecina, Volterra e Pomarance ospiti del senatore Dell'Ardorel e del deputato Ginori-Conti.

Ovunque la popolazione nel presentare i suoi voti acclamò l'on. Raineri per l'alto interesse dimostrato a favore della maremma.

La morte di Angelo Mosso

Torino 24 Stef. — Stamane è morto il senatore Angelo Mosso.

È morto il cardinale Sanminiatelli

Pontedera 24 Stef. — E' morto nella villa di Montecastello, poco lungi da Pontedera, il cardinale Alessandro Sanminiatelli Zabarella.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 24, Stef. — Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 sono pervenute le seguenti *denuncie*:

In prov. di Caltanisetta: a S. Cataldo un caso seguito da decesso; a Vaiguarnera un caso e nessun decesso; In prov. di Caserta a Castelvolturno due casi e nessun decesso; In prov. di Palermo: a Palermo (manicomio) due casi e nessun decesso; In provincia di Roma: a Sonnino un caso seguito da *decesso*; a Subiaco 2 casi di cui *uno* seguito da decesso.

La sconfitta della rivoluzione nell'Uruguay

Rio-Janeiro, 25 (Stef.) — Il senato approvò all'unanimità la proposta di amnistia.

Alla camera incominciano la discussione, quando da Rio-Janeiro un radiotelegramma dei rivoltosi giunto al governo dice che sono disposti ad arrendersi. *Secondo i giornali il Presidente* De Fonseca sarebbe disposto a firmare l'amnistia dopochè il congresso l'avrà approvata.

Minas Geraes inviò stamane un radiotelegramma al presidente salutandolo e annunciandoli che i ribelli attendevano fiduciosi le decisioni del governo.

Il grandioso conflitto fra nobiltà e popolo IN INGHILTERRA

Londra 25, Stef. — Morley continua rammentando le giornate degli stolti durante la rivoluzione francese, quando gli aristocratici abbandonarono tutti i diritti e i privilegi e si domanda se gli avvenimenti della Camera dei Pari di questi ultimi giorni non saranno ricordati nella storia come giornate degli stolti (*risa*). Forma delle proposte.

Lansdowne fa supporre che sotto il pretesto della riforma dei Lordi, invece di modificare i rapporti fra le due camere si voglia la sconfitta e la morte della camera dei comuni.

La domanda di Lansdwne che la camera si riunisca in seduta ad eleggere un comitato per esaminare le sue proposte, viene approvata.

Quando le proposte stesse saranno state approvate, si comunicheranno formalmente alla Camera dei comuni. Crewe dichiara che il governo non si oppone all'approvazione delle proposte purchè la camera sia decisa di approvarle.

L'aviatore Drexell vola a 9970 piedi

Filadelfia 24 Stef. — L'aviatore Drexell raggiunse l'altezza di 9970 piedi battendo il record dell'altezza.

La salute della regina del Belgio

Bruxelles 24 Stef. — Il bollettino delle *condizioni di salute della regina* pubblicato stassera, dice: La giornata è calma, la febbre moderata, le condizioni si mantengono favorevoli.

Per il 1911

Le opere artistiche per l'Esposizione

Roma 23 — Contrariamente a quanto per equivoco di date è stato pubblicato si conferma che il termine utile per la notifica delle opere destinate *alle Esposizioni di Roma scade il giorno* 30 del corrente mese.

Gli artisti che non avessero ricevuto direttamente le schede potranno richiedere alla segreteria della Sezione Belle Arti che provvederà a spedirle a volta di posta.

La riduzione del dazio sulla benzina

Il ministero delle finanze pubblica: Essendo sorto il dubbio se con il primo gennaio 1911 anche la benzina, oltre al petrolio, godrà la riduzione di dazio di confine da L. 24 a 16, è bene ricordare che il trattato di commercio con la Russia *in base* al quale tale riduzione è stabilita, contempla tutti gli oli minerali di resina e di catrame che all'atto della stipulazione del trattato erano previsti dalla voce di tariffa 8. B. e che pertanto anche la benzina verrà a beneficarsi della riduzione di dazio.

Nozze e divorzio in Aquileja

in una pubblicazione dell'avv. Tassini

L'avv. Dionisio Tassini, cultore appassionato e geniale della storia del diritto Aquilejese, ha testè pubblicato uno studio sulle nozze e sul divorzio in Aquileja.

Elegante ed interessante la tesi.

Le leggi feudali *non riescono* a travolgere il diritto Romano; e questo conserva la sua impronta originale tra gli istituti del diritto di Aquileja, ma specialmente su quello del matrimonio; impronta non mai smarrita sotto l'influsso generale che dovunque andarono man mano esercitando col tempo quei precetti della S. Sede, che qui invece *a mala pena, e con grandi ritardi, si* avvertirono. In Aquileja le due potestà, civile ed ecclesiastica, sebbene riunite nella persona del Patriarca, si tengono distinte; ond'è che l'ecclesiastica non riesce a sopraffare la civile.

E la celebrazione del matrimonio è un *rito essenzialmente civile*. Il rito nuziale in Aquileja costituisce la *essenza del matrimonio*. Il relativo contratto è ricevuto da un notaio (quasi ufficiale dello Stato Civile) alla presenza degli sposi prestanti il loro consenso, se liberi, integrato da quello dei loro signori nel caso di servitù, o da quello dei tuttori se in minore età, col consenso di più testimoni.

Nessuna cerimonia religiosa accompagna il matrimonio essendo puramente casuale la presenza di un sacerdote.

Si celebra all'*aperto*: sotto un noce, sulla piazza, sull'aia o nella cucina o stanza terrena (*canipa*) o in cantina (cellario). La celebrazione in chiesa, quando avvenga, non importa che vi si volesse compiere un atto religioso, anche perchè il rogante è sempre il *notaio*.

In Aquileja pertanto non viene trapiantata la questione della sacramentalità del matrimonio, che rimane un puro atto civile.

E in quanto allo scioglimento del matrimonio, (divorcium) di fronte alle *incertezze* della Chiesa romana, Aquileia presenta una vera unità di concetto *direttivo*. *Per essa lo scioglimento* del matrimonio è un istituto intimamente e giuridicamente connesso allo stesso matrimonio.

Il relativo atto è anch'esso opera di notaio, e consiste nell'accertamento di una sentenza, dell'arcivescovo in prima *istanza*, o del Patriarca in appello.

Molteplici sono i casi del divorzio in Aquileia; *tanti forse quante le* ragioni del dividersi.

Ammesso pacificamente dalla legislazione del patriarca, non certo la coscienza popolare, nè solleva rumori, nè disgusti, nè scandoli di sorte.

Ecco in breve quanto dimostra il Tassini promettendo bensì di ampliare lo studio di cui offre un saggio sintetico, illustrato da numerose citazioni.

E noi siamo certi che non mancherà alla promessa poichè l'amore alla piccola patria, che possiede una storia assolutamente originale e speciale, è in lui così potente, da trascinarlo a nuove ricerche, ch'egli sa poi tradurre *in trattazioni geniali ed armoniche* dalle quali sempre traluce il compiacimento di poter affermare l'indipendenza dello spirito friulano.

D. L. F.

Cronaca del Friuli

La lotta contro la pellagra

La teoria Alessandrini

Ieri la Commissione pellagrologica provinciale tenne seduta per trattare della nuova dottrina del prof. Alessandrini dell'Ateneo di Roma sulle cause della pellagra che egli crede risiedono nelle acque inquinate o mal prodotte contenenti larve di una speciale filaria, indicando in particolar modo la provincia di Udine come quella dove alligna la pellagra.

La Commissione pellagrologica a ribattere e respingere le affermazioni del prof. Alessandrini dopo animata e dotta discussione votò unanime il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Pellagrologica Provinciale dolente che anche in giornali scientifici di medicina si vada insistendo nella propaganda di una teoria nei riguardi della lotta contro la pellagra la quale senza sufficiente sanzione scientifica tende ora a distruggere tutto quanto da anni scienziati e legislatori hanno trovato utile di adottare:

ritenuto che almeno nei riguardi dei fatti si debba chiarire lo stato vero delle cose anche nell'interesse stesso degli studi futuri:

dichiara come nella nostra provincia le affermazioni del prof. Alessandrini nei riguardi dell'influenza delle qualità delle acque su lo sviluppo del morbo non corrispondano alle constatazione di fatto:

mentre per gli studi statistici eseguiti dal medico provinciale prof. Fratini, segretario della Commissione, viene provato che la qualità delle acque *potabili non ha influenza diretta su la* diffusione del morbo:

incarica perciò lo stesso prof. Fratini di rendere pubblico il suo importantissimo studio statistico».

Il lavoro del prof. Fratini sarà quanto prima pubblicato sulla «Rivista pellagrologica» e diffuso su larga scala.

I maestri della provincia

Domenica, 27 corr. i maestri sono invitati a nominarsi due rappresentanti al Consiglio Provinciale Scolastico.

L'Ass. Magistrale Friulana fa presente ai colleghi che secondo l'attuale regolamento la lista di elezione dove contenere due nomi di maestri designati come membri effettivi e due supplenti (art. 216), e che i supplenti debbono essere residenti nel capoluogo (art. 212).

Raccomanda perciò la seguente lista:

1. Rieppi Antonio di Cividale — 2. Bortolussi Giovanni di Tarcento, *membri* effettivi.

3. Fruch Remigio di Udine — 4. Cappellazzi Umberto, supplenti.

Da Tolmezzo

Convegno dei Consiglieri Comunali Popolari della Carnia e del Canal del Ferro.

Il pro Sindaco di Tolmezzo Giacomo Nait, presidente del Comitato promovitore del Convegno ha diramato la seguente circolare:

Da diverso tempo si caldeggiava l'idea di indire qui in Tolmezzo un Convegno fra i Consiglieri delle Amministrazioni Popolari del Circondario. Tronchiamo gli indugi perchè, oggi più che mai, si impone al nostro partito l'obbligo di diffondere tra le masse quel programma di riforme che costituisce la ragione d'essere del partito stesso.

Urge ventilare e discutere fra i vecchi ed i futuri Amministratori dei Comuni della Carnia e del Canal del Ferro, quelle riforme che desideriamo siano presto attuate dalle nostre Amministrazioni.

Questo convegno verrà a cementare il fascio delle forze democratiche e sarà sprone a far sempre più stretti *i rapporti fra comune e comune*, fra vallata e vallata, all'unico e supremo scopo di trovarsi uniti per risolvere i problemi che interessano la nostra regione. Da esso convegno inoltre dovrà partire la parola d'ordine che inciti alla battaglia, che stimoli al lavoro, che appassioni il popolo alla trattazione degli affari che lo riguardano.

Prego quindi V. S. ad intervenire a questo Convegno che servirà di preparazione ad un Congresso da tenersi in questo capoluogo nell'autunno del venturo anno.

L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: Ore 11. Inaugurazione del convegno e verifica dei poteri; *Ore* 13 1/4 Trattazione dei seguenti *oggetti*: 1. *Il Problema dell'istruzione* popolare, relatore G. Lombardi; 2 Appalto dei Lavori Pubblici, rel. V. Cella; 3 Sistemazione e conduzione razionale delle proprietà comunali, rel. cav. G. Marchi; 4. Sulla viabilità carnica, rel. cav. G. Marchi; 5. Il vincolo forestale e la questione delle *capre*, rel. A. Barbacetto; 6. I comuni ed il problema dell'*emigrazione*, rel. E. *Piemonte*; 7. Le Municipalizzazioni e la questione dei dazi, rel. R. Spinotti.

Alla circolare va unito il Regolamento del Convegno che è il seguente:

L'assemblea nomina due presidenti ed un segretario nonchè un comitato per la verifica dei poteri.

Non sono ammessi al Congresso che gli amministratori comunali della Carnia *e del Canal del Ferro di parte* democratica.

Sono ammessi gli studiosi e le persone che dedicano parte della loro attività nello studio dei problemi amministrativi della Provincia e dei Comuni.

Tutte le organizzazioni sociali cooperative, mutue, della nostra regione possono mandare due delegati.

I relatori hanno primi ed ultimi la parola.

Nessuno può chiedere la parola più di due volte sullo stesso argomento e parlare per oltre dieci minuti.

Oltre che sugli oggetti posti all'ordine del giorno, faranno oggetto di discussione ma non di deliberazione, quegli altri oggetti, che in seguito a richiesta, il Presidente crederà di aggiungere.

Le *votazioni si faranno per alzata* di mano.

La stampa ed il pubblico saranno ammessi al convegno.

Per quanto non è previsto da questo regolamento, provvederà l'assemblea dei delegati.

Le adesioni al convegno sono gratuite e dovranno pervenire alla Presidenza *entro domenica 27 corr.* Le associazioni devono anche indicare i nomi dei delegati.

Da S. Daniele

Consiglio comunale

23 — Ieri sera alle 9 circa si radunava il Consiglio comunale per deliberare su di un lungo ed importante ordine del giorno: Presenti 14 consiglieri.

Dopo di essersi data lettura del verbale della seduta precedente si passava alla discussione del 1. articolo: «Nomina di 5 membri del consiglio di amministrazione del Giardino d'infanzia» in cui riuscirono eletti i signori Corradini Arnaldo, Narducci nob. Carlo e Bianchi Pietro, e le signorine Painis Lucina e Gonano Anita.

Dopo la votazione il Sindaco ebbe parole di vivo elogio e di plauso per il cav. Licurgo Sostero iniziatore con la sua generosa oblazione di tanto utile e benefica istituzione.

E si passava al secondo argomento di grande importanza per la sicurezza e la salute pubblica: «Sistemazione del pubblico macello».

Dopo esaurienti spiegazioni dell'ingegnere progettista Gonano e dell'assessore avv. di Caporiacco a cui chiesero spiegazioni i due consiglieri Cum e Pellarini Pietro, veniva *approvato all'unanimità*, e ce ne compiacciamo vivamente perchè era proprio sentito il *bisogno per il decoro del* paese e per l'igiene, di un macello che rispondesse alle moderne esigenze.

E passiamo all'argomento più importante «Sistemazione del servizio sanitario». Prende la parola l'assessore all'igiene, di Caporiacco e spiega come il servizio sanitario in paese lasci molto a desiderare: dice di tutta la buona volontà e della attitudine dei due medici condotti Colpi e Vidoni, ma dato il servizio chirurgico all'ospedale del primo, e della medicina pure all'ospedale del secondo, poco possono dedicare i due professionisti per la condotta; propone quindi, d'accordo con i suindicati professionisti, l'istituzione di una terza condotta medica, da conferirsi mediante concorso, con lo stipendio di lire 3000 pel servizio gratuito di poveri.

Insorge il consigliere Cum dicendo che la questione deve venire maggiormente studiata, anche per non aggravare il bilancio, e che se abbiamo due medici condotti, ne abbiamo anche un terzo che con zelo encomiabile si occupa disinteressatamente pei nostri ammalati; chiude domandando la sospensiva, che, era da prevedersi, venne senz'altro respinta, ed approvata invece a pieni voti l'istituzione della terza condotta.

E ora ci sia concesso di aprire una parentesi. Il bisogno della sistemazione del servizio sanitario si imponeva, perchè abbiamo ancora a scrivere su queste colonne della necessità assoluta di rimodernare questo servizio; da pochi giorni noi approvammo il *deliberato della Giunta di* proporre questo nuovo posto; quello che *ieri sera ci aspettavamo*, era di sentire dalla bocca dell'on. Sindaco ed ancor *meglio dall'assessore all'igiene*, una parola di plauso, un cenno di ringraziamento, all'egregio medico dott. Ciro Pellarini, che per 10 anni tanto fece per il nostro paese, disinteressatamente, sostituendo colleghi, sacrificando anche il suo avvenire. C'entra il livore da parte, lo sappiamo benissimo; ma i nostri amministratori dovevano riconoscere questo loro dovere, questo semplice, ma pur tanto confortante atto di equità e giustizia.

Chi scrive, e che assistè alla seduta, non sia tacciato di partigianeria; sente invece impellente il bisogno di registrare questa mancanza di cortesia. E chiudiamo la parentesi.

Il Sindaco dopo di aver accennato al collaudo del nuovo edificio scolastico di S. Daniele, all'allargamento, che è sempre tempo, di un metro della Via del Collo, ringraziando anzi il consigliere M. Corrado de Concina della concessione gratuita di un metro di terreno, avverte che si deve procedere all'estrazione a sorte di 7 su 15 consiglieri, che scadono per anzianità; vengono sorteggiati: Pellarini Pietro, Zanier Antonio, Cum Antonio, Sostero Girolamo, Midena Pietro, Gino di Caporiacco, Moroso Giuseppe.

Arrivederci ora alle elezioni il giorno 11 dicembre.

Nelle nostre Scuole

Un giorno di vacanza ai nostri fanciulli per la nascita di un principe: dopo qualche giorno una nuova vacanza per la morte del re: ieri vacanza per il mercato settimanale: oggi vacanza per la morte del bidello: domani vacanza per i suoi funerali: i ragazzi di terza elementare vacanza per parecchi giorni perchè l'insegnante è giurato alle assise di Udine.

E dove si andrà a finire?

C'è da scommettere che non più di 100 giorni all'anno si fa scuola.

L'istruzione così procederà a passi di gigante!

Da Buia

Consiglio comunale

24 — Lunedì 28 corr. alle ore 16 avrà luogo una seduta ordinaria del Consiglio comunale per trattare gli oggetti sotto indicati:

1. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1911; 2. Storno di fondi; 3. Nomina delle Commissioni di vigilanza per osservanza dell'obbligo scolastico; 4. Rinnovazione del quarto della Congregazione di carità; 5. Domanda dei frazionisti di Andreuzza per classificazione di strada fra le obbligatorie; 6. Pagamento di contributo cassa pensioni dagli impiegati comunali; 7. Domanda della Società idro-elettrica (quale!) e dott. D. Venchiarutti di acquisto fondo; 8. Domanda dell'esattore consorziale sig. cav. Giacomo Grassani per svincolo della cauzione prestata pel quinquennio *1898-1902*; 9. *Ratifica di deliberazione* d'urgenza 20 corrente mese della *Giunta Municipale per revoca* di deliberazione 28 ottobre 1910 del Consiglio comunale avente *per oggetto*: *Provvedimento* per far fronte a varie passività del Comune; 10. *Liquidazione stradale per l'anno 1910.*

Da Ragogna

Una curiosa vertenza giudiziaria

L'ineffabile nostro Sindaco è senza dubbio emulo vero e proprio del suo collega della vicina S. Daniele: per le loro facezie, per le continue dabbenaggini vogliono passare alla posterità.

Ma curiamoci del nostro e non disturbiamo l'altro ormai trascurato dagli stessi suoi comunisti.

Tempo fa, dunque l'Ufficiale Sanitario inviava in Municipio un rapporto dove per l'igiene e la sanità pubblica invocava la chiusura di alcune fogne site nel centro dell'abitato; dal canto suo il Municipio avvertiva gl' interessati a provvedere urgentemente a quanto giustamente veniva chiesto.

Fra questi vi *fu chi si* occupò subito a togliere l'inconveniente ed uno che non se la diede per intesa; quindi il Municipio provvide allora da solo a fare il lavoro; e fin qui tutte le ragioni da approvare pienamente.

Ma il bello viene adesso; il Sindaco per pagare i due operai cedette loro il comune ricavato. Da ciò una citazione *del proprietario della fogna* all'operaio, citazione che discussa in questi giorni in Ufficio del Giudice Conc. diede piena ragione al richiedente e condannò quindi l'operaio al risarcimento della somma di L. 30 equivalente del valore della materia suddetta e dei danni.

Chè escogita di bello il nostro primo magistrato?

Convoca la Giunta e fa approvare una delibera per appellarsi alla Sentenza del G. C.

Non è curioso questo?

Chiediamo ora con quale diritto il Comune intervenga in una questione privata perchè anche ammesso che il Sindaco abbia ordinato d'Ufficio il lavoro, la materia della fogna non era certo di proprietà Comunale, ed il Comune doveva provvedere con altri mezzi al pagamento degli operai e naturalmente farsi rimborsare della spesa sostenuta.

Siamo convinti che l'autorità tutoria non approverà una mostruosità quale questa fatta dalla Giunta compiacente al Sindaco di Fagagna.

(*je cussi*)

Vedi Provincia in 3 pagina

CRONACA GIUDIZIARIA

L'epilogo giudiziario dell'assassinio alla Posta

Bares, Tubero, Marino davanti ai giurati

(Dalla seconda edizione di ieri)

Continua la deposizione del Bearzi

Portai via la leva e la portai a casa di Bares. Bares non voleva accettarla in casa nè nel cortile e mi pregava di portarla a casa mia. Io mi rifiutai, ed egli allora non so che cosa ne abbia fatto. Ricordo però di aver letto che fu trovato in casa del Marino.

— E la punta chi l'ha fatta?

— Giuseppe Ivancigh, che fu pregato a cambiare la forma della punta.

Marino Francesco conferma il fatto dello strangolino e nega di avere lui fatto cambiare la punta.

Bares conferma tutta la deposizione del Bearzi, poi si lascia cadere pesantemente sulla panca, e si passa la mano sulla fronte. E' forse il ricordo dell'amante, di cui ha davanti, che gli torna al cuore, e lo assale e l'opprime e lo angoscia?

— Sapete del furto all'Ufficio postale di Chiavris?

— Sicuro; è stato Bares ad informarci il quale ha anche aggiunto che i ladri, abilissimi, speravano di trovare certamente di più.

— Stava mai fuori di notte?

— Qualche volta e giustificava le sue assenze notturne col dire che andava da Menini, dal nonno o altrove.

Avv. Driussi — Sapeva del colpo che si doveva fare alla Posta?

— Nossignore.

Giurato Pelosso-Gaspari — Quanto tempo prima il teste andò a prendere lo strangolino?

— Due mesi prima del delitto.

Domenis Valentino

Domenis Valentino d'anni 52.

— Conosce Beltrame Giovanni?

— Sissignore. E' venuto nell'osteria mia il giorno dopo il delitto e mi raccontò.

Un mese prima ho visto sul viale Venezia Bares che mi invitò a seguirlo con la bicicletta.

Per strada il Bares mi parlò del colpo alla Posta, ed io naturalmente mi rifiutai. A S. Maria di Sclaunicco ci dividemmo. Quando poi, continua il teste, il Beltrame seppe del fatto tragico all'Ufficio postale, disse:

Bares è un tipo cattivo, ma Tubero è un tipo debole.

Il teste viene posto in libertà condizionata ed anche il sig. Ermenegildo Pustetti.

Un altro fattorino

Marchetti Luigi d'anni 16, fattorino telegrafico.

— Avete mai parlato con Bares?

— Ho parlato il 4 aprile. Fui anzi allora invitato ad andare a bere un taglio con lui. Poi andammo fuori P. Venezia, dove io sto di casa, ed insieme proseguimmo fino al Cormor.

— Vi ha domandato niente?

— Mi ha chiesto se il portone del Telegrafo è nottetempo aperto, ma io non gli risposi.

— Perchè?

— Perchè era un discorso che non mi piaceva.

Michele Sambuco

Michele Sambuco, d'anni 39 è comproprietario dello stabilimento Sambuco e Della Venezia.

— Lei ha avuto alle sue dipendenze gli imputati?

— *Tutti e tre; il Marino lavorò* presso di noi cinque anni, il Bares 2 anni, ed il Tubero un anno solo. In quest'ordine stesso tutti e tre si licenziarono.

— Che cosa può dire di Marino?

— Era un buon lavoratore, ma non troppo sincero.

— Lavorava a cottimo il Marino?

— Sicuro e guadagnava circa 6 o 7 lire al giorno.

— E di Bares?

— Aveva poca voglia di lavorare; guadagnava circa due lire al giorno.

Quando andò via?

— Veramente, andava via a sbalzi. Mancava al lavoro qualche volta.

— Di Tubero che può dire?

— Niente di male.

— Sul furto da lui perpetrato che cosa pensò?

— Io veramente non avevo sospetti; ma un giorno, i primi dell'aprile, trovai il Bares con una bicicletta e vestito con una certa accuratezza.

Allora ebbi qualche incertezza.

— Quando seppe del fatto alla Posta, che cosa pensò?

— Non potevo credere che quei due giovanotti potessero essere diventati degli assassini.

— Sa perchè Tubero si è licenziato?

— Ho saputo dopo che era stato Marino a trarlo dal suo lavoratorio.

Avv. Bertacioli — Sa che tra Bares e Marino ci fossero dei rancori?

— So che qualche volta, quando a Marino dicevo facesse un qualche lavoro in compagnia di Bares, quello si rifiutava.

— L'ultimo tentato furto quando le è toccato?

— La notte dal 26 al 27 Marzo.

Il padrone dell'officina di Vat

Menini Giovanni d'anni 27, proprietario dell'officina di Vat, dove lavoravano Marino e Tubero, era il recapito di Bares.

— Cosa faceva presso lei Marino?

— Era *addetto alla fabbricazione di* mobili; io lo pagavo con cinque lire al giorno.

— Tubero quando venne a lavorare da lei?

— Il mese di marzo.

— Bares veniva spesso?

— Anche troppo, tanto che io avevo ordinato a Marino di scacciarlo.

Ha sentito che Bares si spacciasse per creditore di Marino?

Mi sembra di sì!

— Conosce quel palo? (lo strangolino).

— Lo conosco, ma quando l'avevo io era a punta piatta per l'uso cui serviva.

— Che cosa può dire del Marino?

— E' un buonissimo operaio, puntuale al lavoro.

Avv. Cosattini — Era falso con lei?

— Io l'ho riscontrato sincero.

Avv. Driussi — Chi ha fatto venire da lei a lavorare il Tubero.

— Marino!

Marino a questo punto domanda che venga chiesto al sig. Sambuco se sa di contrasti sorti tra lui e il Bares.

LA CENA DELL'ANITRA

Ivancigh Giuseppe d'anni 45, meccanico.

— Conosceva lei Bares?

— Veniva a parlare con Tubero e con Marino; leggeva i giornali.

— La parte dei furti. E soggiungeva, ridendo: Che bravi ladri sono a Udine!

— Ha commentato anche il furto di De Luca!

— Sissignore; tutti i furti di cui non si scoprivano gli autori, trovavano in cui un laudatore sincero.

— Conosce lei questo strangolino?

— Lo conosco, perchè l'adoperavo io da Menini.

Aveva allora una punta piatta, unguiforme.

— Marino vi disse mai nulla?

— Che aspettava da suo zio una eredità per piantare un'officina.

— Bares vi ha mai chiesto qualcosa di simile?

— Sicuro; mi ha domandato quanto *occorreva per piantare un'officina.*

Si spacciava per direttore e viaggiatore dell'officina.

— Marino domanda a Ivancigh che cosa ha detto la mattina del delitto.

— E' venuto pallido e tremante, abbiamo dovuto mandare a prendere un calmante.

— Avv. Bertacioli: Non è stato anche lui a mangiare un'anitra con Cappi, Bares, Tubero?

— Sissignore.

— E sapevate che quell'anitra era stata rubata?

— Sissignore.

Un altro meccanico

Palmano Giovanni d'anni 54, abitante in chiavris.

— Conoscete Bares e Tubero?

— Sissignore,

— Dove lavorate?

— Da Menini, dove vennero poi a lavorare Marino e Tubero.

— Che gente era?

— Buoni lavoratori. Veniva però qualche volta il Bares che voleva dirigere i lavori e diceva di essere poi il viaggiatore della ditta.

Da altre informazioni e depone su circostanze note.

L'oste di S. Osvaldo

De Minuto Amadio, oste a S. Osvaldo.

— Conoscete Bares?

— Sicuro. Un giorno mentre beveva nella mia osteria in compagnia di Bearzi, questi uscì in questa esclamazione: Se a Bares va bene un atto mi porta via la sorella per sposarla subito.

L'udienza viene levata.

(Udienza pomeridiana)

Presente il solito numerosissimo pubblico, il Presidente alle due apre l'udienza. Continua l'interrogatorio dei testi. Il primo è il signor:

Gnesutta Raimondo. — Il titolare dell'ufficio Postale di Chiavris.

Racconta di essersi recato la mattina del 31 Marzo in ufficio e di avervi trovato tutto sossopra. Dice che sapeva che denaro ce n'era pochissimo e che egli più che per i denari, appena saputo del furto, si preoccupò più delle sue carte d'ufficio che dei denari.

Nella sera fece la controlleria e trovò che gli mancavano 15 lire e che una lettera raccomandata era stata manomessa.

Dal destinatario di quella lettera, seppe che erano state rubate 35 lire.

Riferisce poi che i ladri per entrare nel suo ufficio dovettero superare un cancello, *fare* un buco nel muro, *scassinare una porta*, e scassinare anche una cassa forte.

Avv. Driussi — Il danno delle 50 lire chi lo ha sopportato?

Teste — Per 15 lire io.

Avv. Driussi — Che movimento di denaro ha il suo ufficio?

Teste — Circa mille lire che però non lascio in ufficio.

Savoia Filiberto — Meccanico in Chiavris. Si accorse che c'era un buco nel muro della bottega che è contigua all'ufficio postale di Chiavris. Nell'ufficio postale erano stati lasciati tredici attrezzi di proprietà del Savoia, tra cui seghe, scalpelli. Giorni dopo si accorse che gli mancavano un manubrio di bicicletta ed una chiave inglese.

Pres. — Il vostro cortile è chiuso?

Teste. — Sì con un muro alto uno a cinquanta, ed un cancello alto circa un metro. La porta che mette nella corte era sforzata: difatti a terra trovai la serratura.

Giorgiutti Ugo è colui che spedì la lettera raccomandata che fu manomessa nell'ufficio di Chiavris. Dice che la lettera conteneva 35 lire, che non riebbe più.

Pillinini G. B. E' il destinatario della raccomandata di 35 lire. Dice che ebbe i suoi danari qualche tempo dopo.

Un discorso di Bares in carcere

Della Negra Girolamo di Peonis, condannato ad undici mesi di carcere per lesioni è detenuto dai primi di maggio.

Sentì Bares in carcere che parlava con certo Marcovic. Questi gli domandò perchè aveva implicato nell'affare il Marino, e Bares rispose: Per i miei interessi.

Pres. — Ed in che consistevano i suoi interessi?

Testes — Per la diminuzione di pena.

Pres. Bares, avete detto ciò?

Bares. — Ho parlato con Marcovic ma non ho mai parlato di diminuzione di pena. Io ho detto solo che come Marino ha rovinato me, anche io ho rovinato lui. Lui mi ha gettato sulla strada del delitto, ed è giusto che anche lui subisca la sua pena.

Ghedussi Adolfo — Farmacista a Chiavris. Dorme sopra la farmacia che *è contigua all'officina di Savoia.* Sentì che durante la notte, per una mezz'ora, battere dei colpi, abbasso in officina, come se fosse stato un operaio che lavorava

Alcune notti prima, sentì suonare il campanello di casa sua, scese e non trovò nessuno, egli mette in relazione questo fatto con i furti successi.

Un'amica di Marino

Callegaris Antonina di Susegana, filandiera. — Stava vicino di casa al Marino. *La sera in cui è* successo il delitto della Posta cenò con Marino e con la moglie di lui, e verso le otto e mezza fu accompagnata a casa dal Marino.

Pres. — Questo che contegno teneva?

Teste — Come le altre volte.

Avv. Antonini — E' sicura che quella sera fosse quella in cui accade il *delitto?*

Teste — Sì, lo ricordo molto bene.

Pravisani Umberto di anni 22 abitante in via Ronchi fabbro.

E' a lavorare da Sambuco ma al l'epoca del delitto era a lavorare da Menin. La mattina del delitto andò a chiamare il Marino per andare al lavoro con lui.

Pres. — Quando chiamaste il Marino, non sapevate del fatto?

Teste. — No. Siamo andati anche a chiamare Tubero ma non lo abbiamo trovato.

Pres. — E il *fatto* quando l'avete saputo?

Teste. — Verso le otto. Uno ha fermato Marino e gli ha raccontato il fatto: e così lo ho saputo anche io.

Pres. — E Marino che faceva, che diceva a sentir questo fatto?

Teste. — Disse che quei due avevano fatto una brutta cosa, e mi disse che non li credeva capaci di commettere una cosa simile.

Pres. — Quando vi ha detto ciò?

Teste. — Per strada. Quando fu in fabbrica, vennero altri due e raccontarono il fatto della Posta. Allora Marino si fece pallido, ed andò a bere un bicchiere di marsala.

avv. Contini — Quando andò a chiamare Marino, questi era a letto?

Teste. — Sì.

avv. Contini. — Quando Marino fu fermato da colui che gli raccontò il fatto, il teste a che di stanza era da quelli che parlavano?

Teste. — Cinque metri.

avv. Contini. — Vuol domandare al Marino signor Presidente come andò questo fatto?

Marino. — Quella mattina venne come il solito il teste a chiamarmi. Mi alzai da letto, ed intanto che bevevo il caffè incaricai il teste di andare a chiamare Tubero. Il teste tornò e mi disse che Tubero se ne era già *andato, allora c'incamminammo noi soli.* Quando fummo vicino alla Vedova, mi si avvicinò certo Padovani che mi disse quello che era successo alla Posta.

Mi è venuto come un brivido perchè non avrei mai creduto questi due capaci di far ciò. Andammo assieme a bere un bicchierino «Alla Vedova» e poi ci recammo, sempre assieme, alla *Posta dove mi sincerai del fatto.*

Dei condetenuti di Bares e di Tubero

Detalmo Gigante — Fu detenuto assieme al Bares. In carcere sentì *dire* da Bares a Marcovic: Marino lo ho messo dentro io.

Nardi Alfredo ex guardia di finanza è uno di quelle guardie imputate di violenza carnale per i fatti di Paluzza. e venne assolto nel processo prima di questo.

Fu condetenuto con Tubero. Il sette luglio Tubero venne nella nostra sezione. Un giorno che si parlava del fatto della Posta e che alcuni dicevano che Marino come istigatore prendeva più di tutti, Tubero disse:

In questo fatto, Marino non c'entra per niente.

Parlò pure con Bares, il quale disse di aver accusato Marino per vendicarsi di lui, che *prima* lo avava istigato, e poi non era venuto.

Pres. — Cosa dite Bares?

Bares. — Io non ho detto la parola vendetta, ho detto solo: Egli mi ha rovinato, ed io rovino lui.

Teste. — Io domandai a Bares perchè quando già erano stati scoperti, avevano ammazzato.

Allora Bares mi disse: Quando mi vidi scoperto e non vidi Marino, mi si scaldò il sangue e menai le pugnalate.

Bares — (Scattando) E' come dire che l'ho ammazzato io!

Teste — Non ho detto questo.

Bares. — Mi sono scaldato dopo che Tubero ebbe dato la prima pugnalata.

Verdura Gaetano — Era implicato nei furti ferroviari; da cui fu assolto.

Essendo in carcere verso la fine di luglio quando il mio processo stava per finire, Bares mi pregò di portar fuori una lettera alla fidanzata.

UNA LETTERA ALLA FIDANZATA

Ventimila lire della Mano Nera

Io la lessi, ma siccome mi parve compromettente, non volli portarla fuori e incaricai un condetenuto di darla a Bares o di stracciarla. Bares parlando con me, mi disse che aveva accusato Marino perchè lui e Tubero avrebbero avuto diminuita la pena.

Bares. — Io non so nulla di ciò. Qui ci deve essere tutta una combricola; anche i finanzieri, sono della bassa Italia come Marino, è tutta una combriccola.

Teste. Lessi la lettera e diceva presso a poco così: «Io ho tentato di uccidermi: ma non mi è riuscito, forse tenterò ancora una volta; ma se campo è solo per te.

I gioielli che ti ho dato, gli ho ricevuto dalla «mano nera».

Io ho messo dentro il *siciliano*, perchè, egli ci ha fatto la spia.

Ci sono però 20 mila lire della *mano nera*, che mi saranno date in parte per le spese del processo, e per pagare i testimoni.»

Avv. Driussi: — Fortunati voi!

Bares — (scattando) Non è vero niente. O questi è matto, o sono tutti d'accordo.

Avv. Driussi — A chi era diretta la lettera?

Teste — A certa Maria, ma non ne ricordo il cognome.

Ferrante Salvatore ex guardia di finanza, implicato anche lui come il precedente, nel *processo* per i *fatti* di Polizza. Si trovò con Marino in carcere. Parlò del fatto con Beltrame. Questi mi disse che trovandosi a Pontebba, ebbe a sapere del fatto e disse: Io so chi ha fatto quell'omicidio!

Il maresciallo dei carabinieri di Pontebba, seppe di ciò e gli domandò chi era l'assassino. Egli disse che era *stato Bares Il maresciallo gli domandò* come faceva a saperlo, è Beltrame rispose: Perchè fui invitato anche io a commettere il fatto.

UN INCIDENTE

Durante il riposo, abbasso, tra la folla che fa ressa agli ingressi per poter salire, è successo un incidente di notevole importanza.

Il corridore Erminio Marchetti, tra i dimostranti uno dei più incalorati. impegnò una colluttazione con uno dei soldati di guardia, furono scambiati dei calci, finchè il *Marchetti, inferocito,* vibrò un forte pugno sul viso del milite, dandosi poi alla fuga.

Fu inseguito, ma inutilmente.

Alla ripresa dell'udienza viene sentito Lendaro Pietro di Tarcento. Fu in carcere dal 15 Marzo al mese di Settembre.

In tale luogo ebbe occasione di parlare con Bares e di avere delle confidenze che il Bares avrebbe fatto al compagno di carcere Verdura.

Ebbe dal Verdura una di Bares.

Nella lettera si diceva che era stato sforzato a scommettere il delitto, dalla «mano nera», e che la metà del bottino andava a beneficio della società.

La lettera la ebbi dal Verdura, coll'incarico, che se Verdura tornava in carcere la restituirsi a lui, in caso contrario facessi quello che volevo.

Io misi la lettera nella tasca della mia giacca e la tenni là fino che uscii. Poi la distrussi.

Vedeste il Bares dopo che Verdura *fu uscito?*

Teste — Sì lo vidi.

Pres. — E perchè non gli restituiste la lettera?

Teste — Mah!

Pres. — E tutte queste storie son vere?

Teste — Verissime.

Bares. — Mah! io vorrei domandare a Verdura perchè ha dato quella lettera a questo povero ignorante e non ad altri carcerati più svelti.

Verdura — L'ho data a lui perchè era mio compagno di carcere.

Pres. — E siete sicuro che nella lettera si diceva che Bares aveva denunciato Marino perchè aveva fatto la spia?

Teste — Sì.

Del Fabbro Maria d'anni 59 vedova Agosti abitante in Bertaldia, fruttaiola Conobbe Tubero. Dice che fu sempre «un buon putel quieto» Da bambino soffriva di male di testa.

Pres. — Era sveglio da piccolo?

Teste — Non tanto.

Cont. udienza pom. di ieri

Missana Italia — Conobbe da molti anni Tubero. Sa che soffriva spesso.

Del Mestre Antoio — Conobbe Tubero e lo ebbe alle sue *dipendenze*, di lui non può non può dire che bene.

Bisattini Giovanni — Ebbe nel 1906 alle sue dipendenze il Tubero. Mentre era alle sue dipendenze, si comportò bene, era buono e docile, era uno dei migliori garzoni che il teste aveva.

Morassi Costantino — Calzolaio abitante in via Ronchi. Conobbe bene il Tubero che *frequentava* spesso casa sua, era buono, calmo, di ottimo carattere, obbediente.

Avv. Driussi — Tubero aveva un carattere di forte volontà, od era uno facile a lasciarsi trascinare?

Teste — Era facile a farsi trascinare

D'Agostini Vittorio — Fabbro. Dà sul Tubero le *stesse informazioni* dei testi precedenti.

Nonnino Lodovico bracciante. Dà buone informazioni del Tubero, dice che era assai obbediente, tanto che la domenica dopo aver lavorato tutta *la* settimana, per obbedire a suo padre lavorava tutta la mattina.

Lettura di documenti

Quindi il *cancelliere* da lettura di biglietti che Bares scrisse per farli pervenire ai suoi, quando tentò di suicidarsi.

La lettura di questi documenti fa grande impressione sul pubblico. Bares l'ascolta con la testa tra le mani piangendo silenziosamente.

Pres. — Marino, quando sapeste dei furti che Bares andava commettendo?

Marino — Dopo il furto da Sambuco.

Pres. — E voi Tubero quando commetteste il primo furto?

Tubero — Quando si andò alla Posta di Chiavris.

Un giurato — Vorrei sapere quando è cominciata l'intimità di Marino con Bares.

Marino — Dice che tale relazione incominciò da Sambuco, e che prima tra lui e Bares c'era dell'astio.

Pres. — Quando faceste la dichiarazione a carico di Marino?

Bares — Credo il giorno dopo.

Un giurato — Chi ha suggerito di portare la maschera?

Bares — *Marino.*

Tubero — A me lo suggerì Bares, ma a lui lo deve aver detto Marino.

Avv. Bertacioli — Chi ha raccontato a Bares del processo che Marino avrebbe avuto in Sicilia?

Bares — L'ha raccontata lo stesso Marino.

Marino — Si ho raccontato la storia per indurli a non compromettersi.

Bares — Tanto bene mi consigliava che mi mandò per mezzo di Simeoni 8 grimandelli!

Un momento drammatico

Pres. — Simeoni! E' vero ciò?

Simeoni — No, non è vero. Non ho avuto grimandelli.

A queste parole Bares scatta col braccio proteso verso il teste: Bugiardo, forca, forca!

Ed il teste di rimando. Forca a voi!

Ed allora Bares: Io sono un delinquente, *ma* voi siete *peggio* di me. E s'abbatte sulla panca piangendo dirottamente.

Avv. Driussi — Perchè Simeoni si recò da solo in questura? Aveva paura di essere arrestato? Simeoni si confonde, ed è chiamato Fortunati

Questi riferisce di aver accompagnato il primo giorno Simeoni in questura e che questi s'ingarbugliò; che poi Simeoni si recò da solo in questura e narrò che Bares aveva commesso il furto da Sambuco e che lo aveva preparato. Narrò pure che egli stesso aveva d[...] dei ferri a Bares.

Tubero scrive ai genitori

Si da quindi lettura di una lettera che Tubero scrisse dal carcere ai suoi genitori. Eccola:

«Amatissimi genitori

2 Maggio 19[...]

Perdonate il vostro unico figlio, così malamente ridotto. Ora sì mi pento che non ho ubbidito alle vostre preghiere e mi ricordo quando voi mamma mi pregaste e mi diceste: Guarda Marino di non frequentare quel compagno perchè non ha mai avuto voglia di lavorare, ed io non badava alle tue parole. Anche voi babbo mille volte arrabbiato perchè non facevo al modo vostro.

Dunque ora sì mi sono pentito con quelle belle ore che passo; e ancor pensare che io ho giurato la verità mentre l'altro poi mi incolpa come se fossi stato io ad obbligarlo *mentre* lui la mia rovina.

Non desidero altro che il perdono e vedo che dal vostro buon cuore non mi negherete di lasciar un pochi di soldi per potervi scrivere qualche volta.

Fate il favore di salutarmi i miei conoscenti, sì perchè ora mi odiano e non posso chiamargli compagni.

Supplicate il perdono mio ai miei amici e compagni che non desidero altro da loro che non mi odiano, perchè non mi avrebbero creduto così.

Vi saluto molto pentito e avvilito il vostro sciagurato figlio Marino»

Questa lettera produce nell'uditorio una grande impressione.

Dopo la lettura di altri documenti tra cui una sentenza del Tribunale di Caltanisetta con la quale Marino è dichiarato assolto dall'imputazione di tentato furto.

L'udienza è levata.

L'ultima giornata

Se negli altri giorni la severità per gli accessi alla Corte d'Assise era straordinaria, oggi è ancora aumentata in seguito all'incidente ieri accaduto. Nei posti del pubblico la solita folla straordinaria; noto che questa mattina Bares e Tubero si sono scambiata qualche parola, forse le previsioni sulla fine del *processo*.

Non parevano oggi nemici come gli altri giorni, quando l'uno contro l'altro si ergevano fieri ad accusarsi.

Per i quesiti tutti i difensori si limitano all'atto d'accusa, tranne l'avv. Driussi che sosterrà il valore lievissimo dei furti ed il concorso nell'omicidio altrui senza fine di uccidere.

L'arringa dell'avv. Caratti

Io so, signori giurati, che quando Udine nostra seppe che a questo dibattimento, come a tristissimo pellegrinaggi, sarebbe venuto ad assistere il povero Michele Piemonte, l'angosciato padre, che non venne tra noi quasi per diffidenza della vostra giustizia ma per una ragione più intima, mosso da quel sentimento per cui oggi è civile costume di seguire un morto fino alla tomba, gettando fiori su di esso e rinserrando nella strozza singulti e lacrime, finchè la terra non abbia coperto al sole sfolgorante il cadavere adorato.

Venne tra noi ad Udine, che ha tradizioni nobili di civiltà, dove aveva mandato un figlio dall'Irpina calda di sole e lo riebbe morto, assassinato in una efferata tragedia, che commosse tutta l'Italia.

Voi ricordate la morte straziante di quell'eroe, che stretto al *dovere*, nell'ora suprema, nel pericolo immanente non andò implorando salvezza e non cedette finchè la sua vita non fu strozzata in un gorgoglio sprizzante di sangue, *in un cessar repentino di palpiti* del suo cuore.

Io gli rivedo gli assassini che sono appiattati ad aspettare che l'impiegato s'addorma; era bello, era giovine, era forte, aveva famiglia.

E mi imagino gli assassini come da fasforescenze magnetiche, due vite atrofizzate due coscenze suggestionate e vinte che *sognano il maleficio*, bramano l'oro, incoscienti ed inconsapevoli forse.

Io non so come siano entrati; racconto loro non credo come non credo alla deposizione di Lodolo, piccolo fanciullo pallido che ha mentito per paura.

Voi, signori Giurati, avrete letto atti di *brigantaggio*, che *sono prima* di tutto aggressioni losche.

Si attende dietro il muro, si intima, si minaccia, si intimida, si uccide se c'è la ragione.

Nell'aggressore è implicata l'idea dell'assassinio, anche se questa esorbita ed eccede da quella che è la primitiva loro idea.

Voi dovete giudicare quello che ciascuno dice, io non voglio che andiate più in là.

Avete sentito il racconto di Lodolo che disse di essere stato legato, di aver sentito poi una colluttazione, delle grida e poi il resto.

Io però non ammetto quale vera

versione del fattorino; ricordate quello che disse Bares. Io sorvolo su quella che fu la fanciullezza, l'adolescenza del-l'assassino che io paragono a sottoprati di terra che mai furono baciati dal sole e mai sentirono il rigoglio vivido della fecondità nel proprio seno.

Il Bares non ha lesinato sulla propria responsabilità; ha voluto apparire forte, violento, coraggioso, ed a me duole il cuore poichè p eso che a lì avrebbe dovuto scaturire la scintilla che crea il cittadino onesto.

Egli ha affermato sempre che la forza di propulsione che lo spinse al maleficio fu Marino: si può dire che sia una ragione difensionale, come ieri cercò di dimostrarci quella fioritura carceraria che c'è sifiata avanti.

Ma Bares ha sempre detto che ha accusato perchè fu istigato; certo tra voi non si trova quel certo senso di onestà per cui è debito d'onore salvare e tacere il nome del complice.

Io credo che Bares sia un selvaggio morale, un atomo irresponsabile, un uomo cui mancava il primo sviluppo anteriore di ciò che è innato sentimento d'etica.

Quando egli ci narra e descrive la terribile scena, freddo, impassibile, egli ci dice la verità.

Tubero è un debole, ma forse appunto per questo è più astuto.

Non ha veleno il leone, ma lo ha lo scorpione.

Tubero è la figura mediana; accusa, ora Bares ora Marino, istiga Simeoni che vuole andare alla Posta, ma tiene Bares a dormire con sè e racconta che non a dato colpi Non ebbe coraggio, e Bares gli strappò il pugnale. Ma egli andò a legare il Piemonte, cooperando immediatamente alla strage. Egli ha legato quando le fronte ed i visi di Piemonte erano irrorati di sangue.

Allora non si trattava più di intimidire: il sangue scorrente doveva dire troppo, ed in queste condizioni si è compiuto, effettuato, consumato il delitto.

E Marino Francesco?

Non per inservire, ma per quello che è stata l'impressione generale al momento del delitto, bisognerà che io vi dica qualcosa. Non si può credere che due ragazzi udinesi, sul fiorir dell'età, non certo fantastici, che non poterano essere ideatori di un fatto simile, l'abbiano così compiuto.

Non è credibile che senza l'aiuto di Marino, che è venuto dalla Sicilia lontana, nobilissima regione ma che ha delle peculiari caratteristiche di fantasie e di ideazione talvolta delittuosa, che ha raccontato il proprio insuccesso in Sicilia dove fu processato, non abbia suggerito, spinto, istigato.

E questa è una ragione logica, ci doveva essere il terso più astuto, più furbo, più rapido nell'ideare e più maturo nel consigliare.

La figura di Marino che manda avanti gli altri, vittime in parte, e si tiene indietro ad attendere, che vuole in ogni maniera che Bares e Marino favorino con lui, per poterne plasmare le anime ed a foggiarle come lui vuole e pensa e desidera.

Ricordate Simeoni? Egli pure fu fino a un certo punto un travolto e si è levato quando si trattava di andare alla Posta, con una ragione morale fino a un certo punto.

Dice infatti: E' malato mio padre e quindi, se io vado in carcere, a casa mia morranno di fame!

Questo spiega la forza e l'influenza che sui compagni di lavoro aveva il Marino.

Non basta però la logica, occorre ad avvalorare il vostro convincimento la prova.

E la prova la dà Marino che ha voluto dividere il prodotto del furto a Chiavris mentre li dissuadeva del rubare, in un constrasto stridente di azioni e di pensieri.

Marino domanda a Simeoni perchè non va lui pure alla Posta, in una forza di eccitamento innegabile.

Marino consiglia a portare le maschere e le armi: le maschere per l'intimidazione; se l'intimidazione non bastava le armi per uccidere, abbattere, distruggere.

Io non voglio andare più avanti. Il cuore mi sanguina nel sostenere l'accusa in questa che non è esagerazione, ma raccapricciante esposizione di fatti.

Voi, Marino, mi fate più pena perchè avete dei figli. Io vi faccio un augurio.

Non trovino i vostri figli, quando andranno a lavorare, dei compagni della vostra moralità, che si trascinino nel delitto.

Per voi altri, i vostri difensori chiederanno pietà per la vostra giovinezza.

Io so che la giustizia non è contraria alla pietà. Ma che questa pietà non sia debolezza; le vostre anime sono chiuse come conchiglie, non hanno uno spiraglio aperto al senso del bene, oggi non la meritate.

Nelle lunghe vigilie del carcere, quando sentirete nella vostra anima vibrare quel senso di atavica bontà che avete certamente nel sangue e passerete con senso d'invincibile rimpianto a quello che fu il vostro delitto, troverete forse allora il sentimento e la forza di chiedere e sperare pietà.

La società infatti ed il codice non la negano; tutti sappiamo che l'uomo non scende mai tanto in basso da non potere con un soffio di bontà rigenerarsi ed avere compatimento, perdono!

Cronaca di Udine

Vita operaia e professionale

Adunanza di ricevitori postelegrafici

E stata diramata datata da Tolmezzo la seguente circolare firmata da G. Segre, T. Pulehr, E. Cappellari, R. Fabio, G. Pirona, P. Marzona, Chiaruttini A.

« Il giornale La « Rivista » ha cessato le sue pubblicazioni per entrare nel Gruppo Autonomo in seno alla Federazione P. T. T. di Milano »

« Tale decisione venne presa dal collega Tarditi, Direttore e proprietario, il quale intese di tutto sacrificare, pur di non vedere la nostra famiglia divisa in tanti gruppi e gruppetti ».

« Molti dei Comitati Regionali, hanno aderito al Gruppo Autonomo, e noi che pure ci troviamo isolati e senza meta, abbiamo bisogno di affiatarci, di prendere una decisione e vedere quale è il nostro dovere in questo momento.

« Ed è appunto per questo motivo, che noi sottoscritti, vi preghiamo di intervenire il 27 corr. alle ore 9, nella sala dell'Albergo Roma, a Udine in via Poscolle. In quella circostanza vi comunicheremo il programma del Comitato Autonomo ».

Società Operaia Generale

Il sussidio continuo

ai soci ed alle socie per l'anno 1911.

Alle 20.30 di ieri si riunì il Consiglio Direttivo della Società operaia generale.

Presiedetto il presidente Ernesto Liesch.

Alla seduta intervennero 15 consiglieri.

Assisteva alla seduta il Direttore del Comitato Sanitario sig. Dom. De Candido.

All'oggetto « Sussidi continui » il presidente informa che la Direzione è divisa in tre correnti, quella che vorrebbe limitarsi ad accordare per quest'anno il sussidio ai soli soci e socie che hanno raggiunto il limite d'età prescritto dallo Statuto, l'altra che accoglierebbe le conclusioni del Comitato Sanitario, l'ultra che vaglierebbe per bene le condizioni fisiche dei richiedenti senza preventive eccezioni. Dice lasciare arbitro il Consiglio nel deliberare.

Il direttore Grassi fa una lunga e diligente esposizione finanziaria dimostrando l'impossibilità di accogliere l'una o l'altra delle due proposte di concessione.

Cromaso sostiene il deliberato del Comitato Sanitario, dicendo che sarebbe una violazione alle disposizioni dell'art. 14 let. d dello Statuto il venirvi meno. Adduce altre considerazioni d'ordine morale e finanziario.

Sarto dice voler accordare la concessione dei sussidii continui ai soli meritevoli, e ciò per ragioni di bilancio.

L'avv. Cosattini è d'avviso che non si possano ledere i diritti acquisiti dai soci, sempre però quando concorrano i requisiti voluti dallo Statuto. Domanda sia discusso e votato nome per nome.

Parlano in vario ordine di idee Fontanini, Vendruscolo, Canovari, Bissattini, Fornaro ed altri.

Infine, dopo due ore di discussione si approva con 9 voti contro 6 un ordine del giorno del direttore Grassi di sopprassedere per il momento, senza però pregiudicare gli interessi dei ricorrenti, e rimettere ogni decisione a quando saranno ultimate le pratiche con la Cassa di Risparmio, con la Cassa Nazionale di Previdenza, compilato apposito Regolamento e modificato lo Statuto in base al deliberato dell'Assemblea tenutasi nel novembre del decorso anno sulla riforma allo Statuto Sociale.

Dopo altre deliberazioni d'ordine amministrativo ed alcune comunicazioni la seduta viene levata.

Gravi abusi all'Ospitale civile

Ieri sera l'assemblea degli infermieri riunitasi di urgenza votò un biasimo a tre infermieri che furono riconosciuti colpevoli di gravi abusi. Costoro davano marsala, uova e latte di preferenza a quegli infermi che li gratificavano di mancie.

E' stata invitata la presidenza del Pio Luogo a prendere i provvedimenti del caso.

La fiera di S. Caterina

Favorita da uno splendido sole la prima giornata della tradizionale fiera di S. Caterina ha richiamato ad Udine una gran folla di gente specialmente dalle campagne.

I mercati sono assai affollati, affollatissima è sopratutto la piazza Umberto I.

Infortunio sul lavoro all'officina elettrica Malignani

Ieri sera verso le otto all'officina elettrica Malignani si verificò un'infortunio di cui fu vittima l'operaio fochista Eugenio Comuzzi di anni 40 abitante in Chiavris.

Il Commuzzi stava facendo pulizia ad una pompa che dà acqua ad una caldaia, quando improvvisamente restò impigliato nei congegni del meccanismo. All'urlo di dolore che emise accorsero i compagni di lavoro i quali trovarono il Comuzzi con una mano insanguinata.

Egli fu subito condotto all'Ospedale dove gli venne constatata l'asportazione delle falangi delle dita medio e anulare.

Guarirà in un mese.

VARIE DI CRONACA

Beneficenza

Una buona amica dell'Educatorio, in memoria di persona cara ha offerto alla scuola e famiglia L. 50.

La presidenza ringrazia.

La Società della Formica tanto attiva e previdente, ha inviato alla Società Protetrice dell'infanzia più di 480 capi di vestiario, destinati a lenire le sofferenze di tanti poveri piccini. La Presidenza dell'Infanzia esprime sensi di gratitudine vivissima.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Questa sera replica del « Sogno di Valzer » Seguirà la nuova operetta in un atto: « Vera violetta ».

Cronaca Provinciale

Da Gemona

A proposito dell'affare Ronca-Tescari

Ci scrivono da Gemona 24:

Qui a Gemona oggi sono citati interrogati dei testimoni presi dentro nell'inchiesta aperta a proposito del magistrato del famoso tribunale di Vattelappesca. Lo stesso magistrato interessato oggi è stato veduto in paese.

Vi manderò notizie.

Da Codroipo

Per la ferrovia Latisana-Codroipo

24. Domani nella sala Consigliare avrà luogo l'annunciata seduta per la costruenda ferr. Latisana-Codroipo con l'intervento degli on. Luzzatto, Hierschel e Co. Rota.

Anzichè una tramvia a scartamento di un metro, come prima si diceva, in seguito alle pratiche intercorse fra Comitato con chi avrebbe in animo di assumere la costruzione e l'esercizio della linea (e nelle quali fu guida preziosa l'on. Riccardo Luzzatto) emerse che la soluzione più conveniente ed accetta da parte degli assuntori sarebbe rappresentata da una tramvia a scartamento pesante che dal porto di Precenicco raggiunga per Codroipo e San Daniele la ferrovia dello Stato nel tratto Spilimbergo Gemona, approntando direttamente la soluzione del problema.

Su queste basi furono intavolate serie trattative e i capisaldi del possibile accordo sarebbero i seguenti:

Che i Comuni interessati abbiano ad ottenere la concessione od il sussidio governativo per il tronco da costruire.

Che i comuni stessi in unione alla Provincia abbiano a corrispondere all'assuntore il capitale necessario all'adattamento delle sedi stradali da percorrersi dalla tramvia.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Un interpellanza dell.on Pitacco sulla slavizzazione a Trieste

Vienna 24 (N) — L'on. Pitacco presenterà un'interpellanza al ministro della giustizia in merito alla slavizzazione della Corte d'assise a Trieste, e un'altra al ministero dell'interno in merito dell'assunzione d'ingegneri boemi presso la i. r. Luogotenenza di Trieste.

Gli avvenimenti del Brasile

Due bambini uccisi da una cannonata

RIO JANEIRO 25, (Stef.) — Le navi ribelli dopo rientrate nella rada spararono con cannone in vario direzioni: un proiettile di piccolo calibro penetrò in una casa del centro della città uccidendo due bambini e una donna. Il tiro fu specialmente diretto sull'arsenale. I ribelli espressero la loro intenzione di non arrendersi prima che il congresso avesse approvato un'amnistia generale. Si conferma che l'ammutinamento non ha rapporto colla politica.

Rubrica commerciale

ROMA 24, (Stef.) — Cambio per domani 100.31.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. o Agenzie e Succursali in Italia ed ...ero

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostro per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicerotarpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori « Re Vittorio » - « Regina Elena » - « Duca degli Abruzzi » - « Duca di Genova » - « P.° Umberto » - « Duca d'Aosta » ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

CELLI GIUSEPPE

Via Ponte d'Isola N. 1

GRANDIOSO EMPORIO CICLISTICO

da liquidarsi per fine stagione a prezzi veramente di fabbrica

SPLENDIDA COMBINAZIONE PER MECCANICI

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati **se mancanti della marca di fabbrica qui contro.**

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Rinomati Dentifrici dell'Illustre Prof. Vanzetti

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 75 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana
Dietro richiesta si reca in Provincia

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO
IL PIU POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Morro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Solomanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

CHI È:

ESAURITO!
ANEMICO!
DEPRESSO!
NEVRASTENICO!

chi ha indebolita la memoria, chi si sente svogliato e stanco nelle sue abituali occupazioni, trova **immediato sollievo** ed acquista forza e gaiezza usando il

POLIFOSFOLI!

alimento nuovo e sicuro del cervello, confermato efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

Utilissimo nella donna: facilita lo sviluppo nel periodo della pubertà, aiuta la fecondazione e ridona prontamente le forze durante il puerperio.

L. 3.00 il flacone più 0.60 per spese postali. Richiedere all'inventore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza) o nelle Farmacie e Magazzini di Medicinali rifiutando ogni disonesta sostituzione.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE e DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — VICENZA
NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
Prezzi convenientissimi
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Le necrologie per il 'PAESE'

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si sparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

IL PIÙ ANTICO - IL PIÙ ECONOMICO - IL PIÙ EFFICACE
L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE È LO

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In Polvere - In Cachets
inventato nel 1838 dal
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno a pag. 358

NB. — Per opuscoli, informazioni, ecc. dirigersi all'indirizzo sopra indicato.

Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni

CURA AUTUNNALE